

L'azienda di consulenza ha creato la Lean Factory School: imprenditori e dirigenti si confrontano con i problemi delle linee produttive. «Così si eliminano gli sprechi».

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

UNA PALESTRA per colletti bianchi. Una scuola – la *Lean Factory School* – in cui manager e imprenditori indossano camici e tute da lavoro e, armati di cacciaviti e trapani, si confrontano con i problemi reali delle linee produttive. L'idea, messa in pratica dalla Bonfiglioli Consulting, società bolognese di consulenza strategica, funziona. «Il metodo è efficace – precisa l'ad Michele Bonfiglioli, presidente del settore terziario innovativo di Unindustria Bologna – perché facendo, piuttosto che ascoltando, s'impara più velocemente». E così manager e imprenditori, usciti dall'aula di Crespellano, nel Bolognese, portano i concetti assimilati nelle proprie imprese per migliorarne la competitività. La *Lean Factory School*, a tutti gli effetti una scuola di formazione strutturata per applicare i concetti del *lean thinking* – l'eliminazione degli sprechi –, riproduce fedelmente la realtà aziendale. Nel corso del 2015, sono stati erogati 50 corsi per un totale di oltre 400 partecipanti.

OGGI Bonfiglioli Consulting – nel 1973, quando è nata, una delle prime realtà a portare in Italia la 'produzione snella' – è una società di consulenza interamente italiana focalizzata sull'approccio manageriale *lean*. «Negli ultimi tre-cinque anni – sottolinea l'ad Bonfiglioli – abbiamo avuto una crescita costante sia in termini di risorse (+ 10%) che in termini di fatturato (+15%). L'ingresso nel network di consulenza internazionale Cordence ci ha permesso di dare un'accelerata alla crescita oltre confine: oggi il 35% del nostro fatturato proviene dall'estero. Questa può essere una solida base per dare la scalata a un progetto ambizioso: diventare nel corso dei prossimi anni la prima società italiana di consulenza internazionale in ambito *lean*». Bonfiglioli Consulting opera su tre principali aree di inter-



Bonfiglioli Consulting porta i manager a lezione in fabbrica

vento: processi, innovazione e sostenibilità, considerate le tre leve fondamentali su cui un'azienda deve puntare per essere eccellente. Con risultati concreti per le imprese che in media si attestano su un aumento della produttività e una riduzione delle perdite operative del 20-30% e dei costi industriali del 30%. Senza dimenticare l'anello fondamentale di tutto il sistema che, per Bonfiglioli Consulting, è il capitale umano. «Quando qualcosa non funziona – continua Bonfiglioli – si scopre che la causa è legata al fattore umano. È necessario prendere consapevolezza del

▲ L'AD È MICHELE BONFIGLIOLI
Sopra la Lean Factory School, nel tondo l'amministratore delegato

fatto che le persone sono il fulcro di ogni impresa. Affiancarle, motivarle e sorreggerle in un percorso di miglioramento continuo significa procedere verso una maggiore e più solida prosperità dell'azienda». Capitolo giovani. «Le imprese devono fare la loro parte. Un ragazzo costa non più di 30mila euro all'anno, la maggior parte delle aziende se lo può permettere e lo Stato dovrebbe premiare chi assume facendo pagare meno tasse. In questo modo si creerebbero 1,4 milioni di nuovi consumatori che aiuterebbero la nostra economia e quindi le aziende stesse».

Multinazionali tra i 60 clienti

Bonfiglioli Consulting conta 60 clienti attivi tra multinazionali e piccole e medie imprese, con un totale di 55 dipendenti. Ogni anno l'azienda assume due 'under 30'.

I progetti valgono 7 milioni di euro

La società bolognese, una delle poche realtà italiane focalizzate sull'approccio *lean*, vanta oltre 80 progetti portati a termine nel 2015 per un valore complessivo di 7 milioni di euro.

Inoxlight Ecco 'K', la lampada innovativa per i produttori di aspiratori e cappe

■ BOLOGNA

UNA LAMPADA progettata e realizzata per proporre ai produttori di cappe e soffitti aspiranti una soluzione innovativa. È la lampada 'K', realizzata dall'azienda bolognese Inoxlight. Lo strumento garantisce luminosità, un elevato grado di impermeabilità – respinge fumo, vapore e calore – e, principale differenza rispetto agli apparati 'commerciali', è completamente privo di manutenzione. La Inoxlight, che ha sede nel comune di Valsamoggia, è nata nel 2011 come realtà importatrice di apparati

illuminanti a led. «L'evoluzione del settore e l'entrata nel mercato dei grandi distributori – chiarisce l'azienda – sono state per noi l'opportunità di un rinnovamento strutturale importante, investendo nella progettazione, nello sviluppo e nell'assistenza post-vendita e realizzando dal 2014 apparati illuminanti a led made in Italy. La collaborazione con aziende che hanno esigenza di apparati illuminanti tecnici performanti e personalizzati ci ha portato a ricerche e studi e alla realizzazione di progetti importanti». Tra questi, la progettazione e l'illuminazione dei nuovi espositori

avancassa della Ferrero di Alba (Cuneo), la progettazione e l'illuminazione di cappe e soffitti aspiranti della Alinox di Cavaso (Treviso), la progettazione e l'illuminazione di camere bianche della Mitec di Padova, la progettazione e l'illuminazione dei mobili del mobilificio Ricci Casa di Milano. «Innovazione, qualità dei materiali e l'attenzione nei dettagli – spiegano dalla Inoxlight – sono i nostri punti fondamentali per lavorare in modo 'sartoriale' e proporre soluzioni mirate».

